



**Assotziu Consumadoris Sardigna
Organizatzioni No po' Lucrai de Utilidade Sotziali
Associazione Consumatori Sardegna
Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale**

Via Roma, 72 – 09123 Cagliari – Tel. 0706848403 - Fax 0706848403 - Fax 0708642818 - 3477255895
C.F. 92138760928

e-mail consumatorisardegna@tiscali.it – **Posta Certificata** consumatorisardegna@pec.it
Sito web www.consumatorisardegna.it

Associazione iscritta dal 14/09/2005 al n°1475 del Registro Regionale del Volontariato -
Settore Diritti Civili - Sezione tutela dei Diritti del Consumatore (L.R. n°39 del 13/09/1993)

Spett.le
Direttore Generale
Ass. Difesa Ambiente
della Regione Autonoma della Sardegna
Via Roma 80
09123 CAGLIARI

Spett.le
Direttore e Servizio SVA
Ass. Difesa Ambiente
della Regione Autonoma della Sardegna
Via Roma 80
09123 CAGLIARI

Spett.le
Area Ambiente
Provincia Sud Sardegna
Via Argentaria 14
IGLESIAS

Spett.le
ARPAS Dipartimento di Prevenzione
di Portoscuso
Via Napoli n. 7
PORTOSCUSO

e p.c. Egr. Sig.
Assessore alla Difesa dell'Ambiente
della Regione Autonoma della Sardegna
Via Roma 80
09123 CAGLIARI

Egr. Sig.
Assessore all'Industria
della Regione Autonoma della Sardegna

V.le Trento n. 69
09123 CAGLIARI

Egr. Sigg.
SINDACI dei Comuni di Carbonia e Iglesias
Loro Sedi

**Oggetto: Costruzione discarica per rifiuti speciali in loc. Genna Luas in comune di Carbonia e Iglesias.
Proponente Portovesme s.r.l.**

In riferimento alla procedura in oggetto ed in seguito ad un primo esame della documentazione progettuale integrativa depositata dal Proponente nel mese di ottobre 2017 e pubblicata sul sito di "Sardegna Ambiente", si formulano alcune osservazioni e considerazioni.

A. Aspetti formali ed amministrativi.

In merito a tali aspetti, si rileva che:

1. nessuno degli elaborati prodotti è firmato dal Proponente, ad eccezione della lettera di trasmissione e dai Professionisti progettisti. Si ritiene pertanto che nell'impossibilità di accertare l'autenticità degli stessi e l'identificazione e qualifica professionale degli estensori, la documentazione debba essere respinta.
2. Dal documento "Valutazione previsionale di Impatto Acustico" non risulta che gli Estensori dello studio siano provvisti di idoneo titolo abilitativo, né risultano documenti relativi alla taratura degli strumenti di misura. Pertanto, l'elaborato deve ritenersi non ricevibile.

A. Aspetti progettuali.

1. Valutazione previsionale di Impatto Acustico. Lo studio assume, dichiarandolo esplicitamente, che l'attività di costruzione ed esercizio della nuova discarica, sia differita rispetto a quella di esercizio e chiusura di quella vecchia. Fermo restando che l'assunto non regge neppure teoricamente in quanto il nuovo impianto (almeno nelle intenzioni del Proponente) avrebbe dovuto essere costruito ed entrare in esercizio prima dell'esaurimento del vecchio, dagli altri elaborati progettuali prodotti risulta chiaramente la contemporaneità dei due cantieri. Pertanto, lo studio deve essere riformulato sulla base della situazione reale di cantierizzazione.
2. Piano di utilizzo dei materiali di scavo
 - a) A dispetto del titolo, il capitolo "Caratterizzazione idrogeochimica". non riporta i dati di monitoraggio delle acque di falda, indispensabili per valutare l'idoneità del sito;
 - b) Il Piano, pur dando atto che alcuni campioni di suolo (5 su 23) evidenziano concentrazioni di contaminanti superiori ai limiti di Tab 1B e tutti i campioni concentrazioni superiori ai limiti di Tab. 1A per arsenico, cadmio, Pb, Zn (casualmente tutti elementi caratterizzanti i rifiuti smaltiti

nell'adiacente discarica), adotta la soluzione progettuale minimale di prevedere la bonifica solamente del terreno contaminato interno all'area di sedime della discarica e limitatamente a quello eccedente i limiti di Tab. 1B. Pertanto, non viene considerata la contaminazione rilevata nel sondaggio S1ND e S15ND in quanto esterni alla predetta area di sedime. Tale soluzione progettuale risulta inaccettabile in quanto: a) la scelta di considerare contaminati solamente i terreni eccedenti i limiti di Tab. 1B si fonda sulla possibile/futura riclassificazione urbanistica delle aree da agricole ad industriali, nell'ambito di una successiva revisione del PUC. Si ribadisce che il limite di riferimento da assumere per accertare l'idoneità del sito deve essere quello relativo alla classificazione urbanistica vigente e non di quella futuribile; b) l'esclusione dalla bonifica delle aree di riferimento dei sondaggi S1ND e S15ND è inaccettabile in quanto: l'areale in cui insiste il sondaggio S1ND (rappresentativo anche delle aree circostanti) è parte integrante della proprietà, fa parte del cantiere, è interessato dallo stoccaggio dei materiali di scavo e da piste di servizio; l'area in cui insiste il sondaggio S15ND, oltre che essere parte integrante della proprietà, è compresa tra la vecchia e la nuova discarica che, avendo impianti in comune, costituiscono un unico complesso IPPC.

- c) Materiali scavati in esubero. E' previsto il conferimento di detto materiale presso 2 cave della Calcestruzzi s.p.a. a Serdiana e Uta. Tale utilizzo è condizionato da due limiti: a) il riuso deve essere supportato da un adeguato progetto di reimpiego autorizzato nell'ambito della stessa procedura di VIA; b) il riuso di tale materiale per ripristino di cave è condizionato dal rispetto dei predetti limiti di Tab. 1A, in quanto le cave, indipendentemente dall'attuale classificazione urbanistica, vengono riclassificate come zone agricole in seguito al ripristino.

3. Soggiacenza della falda.

- a) La Tav. 8a "Curve isofreatiche- maggio 2017" non corrisponde con la tavola delle sezioni idrogeologiche relative, che riportano tetto falda, franco di legge, quota fondo scavo;
- b) Confrontando la Tav. . 8a "Curve isofreatiche- maggio 2017" con la Tav. 8R "Planimetria scavi e rilevati" risulta che non solo non è salvaguardato il franco di m 2,00 tra tetto falda e fondo scavo, ma in alcuni punti il tetto falda è a quota superiore rispetto al fondo scavo, contrariamente a quanto riportato nelle sezioni;
- c) Quantunque siano stati installati molteplici piezometri, pare che le curve isofreatiche siano state "costruite" sulla base dei dati storici solamente di due piezometri (per lo più vicini)– Pz7a e Pz8) e pertanto non risultano significative.
- d) In ogni caso: essendo dichiarata una subsidenza minima (tutta da dimostrare) della falda rispetto al fondo scavo di soli 0,44 m e stante il normale grado di approssimazione progettuale derivante dalla modellizzazione geometrica areale ricavata da un numero esiguo di punti (anche se fossero stati utilizzati i dati di tutti i piezometri), si ritiene che le quote di fondo scavo debbano essere prudenzialmente riprogettate.

4. Verifiche.

Non risultano riportate tra gli elaborati le seguenti verifiche necessarie:

- Stabilità geotecnica dei rifiuti
- Resistenza a trazione del manto in HDPE
- Schiacciamento dei tubi di drenaggio del percolato.

5. Chiusura della discarica.

Dalla Relazione tecnica generale risulta che il pacchetto di chiusura non è conforme a quanto previsto dall'All. 1 del D. Lgs. 36/2003, in quanto manca uno strato di materiale drenante a contatto del rifiuto (richiesto anche per le discariche di rifiuti speciali) e lo strato di materiale a bassa permeabilità è stato sostituito da un geocomposito bentonitico.

6. Computo metrico estimativo.

Nei costi di chiusura sono computate solamente le opere a verde e la terra vegetale; mancano il materiale drenante e quello a bassa permeabilità (o materiale alternativo).

Considerato che:

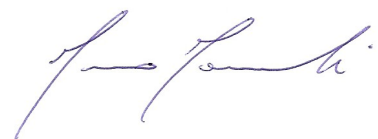
- ancora dopo la terza revisione il progetto presenta carenze e soluzioni progettuali ritenute non conformi alle norme vigenti ed a criteri progettuali di salvaguardia ambientale;
- da una verifica delle qualifiche professionali poste in rete, gli Estensori del progetto e dello SIA, risultano privi di ogni esperienza professionale specifica (non riportano tra le opere progettate alcuna discarica, bonifica o impianto di gestione di rifiuti in genere)

si chiede agli Enti in indirizzo la massima attenzione nell'istruire ed eventualmente autorizzare il progetto in oggetto, nel rigoroso rispetto delle norme vigenti, ritenendoli responsabili di ogni eventuale deroga/semplificazione/omissione rispetto alle predette norme.

Distinti saluti.

Il Presidente ACS-Onlus

Marco Mameli



Cagliari, 13 ottobre 2017